

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

TAVOLA DEI VINCOLI

VALSAT VS.7 - VINCA

VINCOLI URBANISTICI

SINDACO
LUCA VECCHI

VICESINDACO E ASSESSORE A RIGENERAZIONE ED AREA VASTA
ALEX PRATISSOLI

ASSUNZIONE
DELIBERA G.C. N.178 DEL 07/10/2021

ADOZIONE
DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....

APPROVAZIONE
DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....

Documento di ValSAT

ovvero rapporto ambientale e territoriale (art. 18)

Relazioni con le aree Natura 2000 e incidenza del PUG

Indice generale

1) Premessa.....	2
2) Inquadramento generale dello strumento urbanistico.....	3
3 Rete Natura 2000 del comune di Reggio Emilia.....	5
3.1 IT4030007 - SIC/ZSC - Fontanili di Corte Valle Re.....	5
3.2 IT4030021 - ZSC - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo...	8
4) Habitat e specie di interesse.....	10
4.1 IT4030007 - SIC/ZSC - Fontanili di Corte Valle Re.....	10
.1 IT4030021 - ZSC - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo...	21
5. Relazione del PUG con i siti Natura 2000 e valutazione di incidenza.....	29

1) Premessa

Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 costituisce un insieme di aree destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea ed ha come scopo la tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva n.92/43/CEE "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva n.92/43/CEE "Habitat".

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2):

"Scopo della presente direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario. Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali".

Il comune di Reggio Emilia è interessato da:

- SIC/ZSC [IT4030007 - Fontanili di Corte Valle Re](#) (quadrante nord-ovest del territorio comunale)
- SIC/ZSC [IT4030021 - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo](#) (quadrante sud-est del territorio comunale)

La tavola QCD_D3.A. Infrastrutture verdi e blu-rete principali riporta le due aree protette, mentre una prima descrizione è nella Relazione di Sintesi del Quadro conoscitivo Diagnostico Capitolo E e paragrafo E.3.4 Le risorse e le emergenze ambientali. In ValSAT paragrafo 7.3.4. Ambiente e risorse naturali e 7.4.3 Sistema funzionale: ambiente.

Valutazione di incidenza

La Direttiva "Habitat" introduce all'articolo 6, comma 3, la procedura di "Valutazione di Incidenza" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Con DPR 8 settembre 1997 n. 357 (successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120), lo Stato Italiano ha emanato il Regolamento di recepimento ed attuazione della Direttiva Habitat, assegnando alle regioni il compito di definire specifici indirizzi, in materia di Rete Natura 2000 e di Valutazione di Incidenza, per il proprio territorio di competenza. Recentemente sono state

approvate le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario avviato in data 10 luglio 2014 con l'EU Pilot 6730/14, in merito alla necessità di produrre un atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat. La Regione Emilia Romagna con Deliberazione Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 definisce le modalità operative del procedimento e individua con la Deliberazione di Giunta n. 79/2018 le tipologie di interventi di attività (Allegato D) per le quali, considerata la loro modesta entità, valutate le minacce indicate nelle Misure sito-specifiche di conservazione (allegato 3 alla DGR 1147/2018) si è stabilito che la loro attuazione nei siti Natura 2000 non possa determinare un'incidenza negativa significativa su specie e habitat e quindi non si rende necessario attivare ulteriori procedure di valutazione d'incidenza per la loro realizzazione.

L'iter procedurale relativo alla valutazione di incidenza è di tipo progressivo e prevede 4 fasi o livelli, ma il procedimento può concludersi anche al compimento di una delle fasi intermedie, in quanto il passaggio da una fase a quella successiva non è obbligatorio, bensì consequenziale ai risultati ottenuti nella fase precedente.

1. Fase della pre-valutazione;
2. Fase della valutazione d'incidenza;
3. Fase della valutazione dell'incidenza di eventuali soluzioni alternative;
4. Fase d'individuazione delle misure di compensazione.

Ai sensi della Deliberazione Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 la fase di pre-valutazione non si applica ai piani e per essi la procedura di valutazione di incidenza ha inizio con la successiva fase 2 .

2) Inquadramento generale dello strumento urbanistico

Il PUG di Reggio Emilia, redatto ai sensi della L.R. 24/2017, è un piano non conformativo ma che definisce strategia guida, degli obiettivi e delle azioni per raggiungerli, nonché una disciplina che stabilisce criteri di sostenibilità e requisiti prestazionali per gli interventi edilizi diretti e per le trasformazioni complesse (permessi di costruire convenzionati, piani attuativi di iniziativa pubblica e accordi operativi). Il PUG parte dalla Vision che si articola in 3 Sfide :

Sfida 1 Neutralità Climatica suddivisa in 6 macro-obiettivi:

- Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici
- Ridurre il consumo di suolo;
- Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio
- Rendere l'agricoltura più sostenibile
- Potenziare la mobilità sostenibile
- Riqualificare il patrimonio edilizio: sicurezza sismica, efficienza energetica e confort abitativo

Sfida 2 Beni Comuni suddivisa in 2 macro-obiettivi:

- Potenziare e riqualificare le infrastrutture e le dotazioni della città pubblica
- Potenziare l'abitare solidale

Sfida 3 Attrattività suddivisa in 4 macro-obiettivi:

- Qualificare l'offerta commerciale

- Valorizzare la città storica
- Riqualificare i luoghi della produzione
- Sviluppare la rete dei poli d'area vasta e turismo

La Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale parte dalla *Vision* delle 3 sfide (Strategia Territoriale) ed è declinata in 18 macro obiettivi (6 legati alla neutralità climatica, 2 ai beni comuni, 4 all'attrattività e 6 al metodo di lavoro). A ciascun macro obiettivo sono associati i goals degli Sdgs 2030, i target da raggiungere e la declinazione in scala locale: 63 obiettivi locali strettamente connessi alla valutazione diagnostica del Quadro Conoscitivo territoriale e 300 azioni. I due obiettivi che la Strategia si pone sono trasversali a tutte le politiche dell'Amministrazione Comunale e sono rappresentati da:

- **“Rigenerazione Urbana”**: Intesa come unica opportunità per “far crescere” e rinnovare la città, scindendo definitivamente il binomio sviluppo e consumo (consumo di suolo, energia, acqua, pesticidi e fertilizzanti) che ha caratterizzato il periodo del boom demografico ed edilizio.
- **“Cura della Città e della Comunità”**: intesa come gestione e qualificazione della città pubblica. L'obiettivo è, infatti, prima ancora di creare nuove dotazioni territoriali, rendere efficienti, accessibili e polifunzionali quelle esistenti; ma è anche la cura della comunità, dei suoi bisogni e aspettative, partendo dalle profonde trasformazioni sociali in atto.

L'apparato disciplinare del PUG, che tiene insieme la parte strategica e quella operativa del Piano, si compone di due parti tra loro interconnesse:

- la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale (“Strategia”)- Capo II

- Città pubblica
- Standard di qualità urbana ed ecologico ambientali
- Luoghi della strategia (tra i quali i km bianco le infrastrutture blu del Modolena, Crostolo e Rodano (elaborato SQ_L1)

- la Città da qualificare (per sistemi funzionali)- Capo III

- sistema storico architettonico
- poli di area vasta
- sistema dell'abitare
- sistema della produzione
- sistema commerciale
- sistema storico architettonico
- sistema dei piani da completare
- sistema degli ambiti da riqualificare
- aree agricole urbane
- il territorio agricolo (Capo IV)

I siti Natura 2000 del comune di Reggio Emilia ricadono nel territorio agricolo disciplinato al capo IV- Il territorio Agricolo degli indirizzi disciplinari SQ_D.1. Pertanto si analizzeranno le potenziali interferenze delle azioni, obiettivi e disciplina di piano riguardanti il territorio agricolo. Nello specifico:

- Il SIC/ZSC IT403007- Fontanili di Corte Valle Re ricade nell'ambito agricolo paesaggistico (art.15.1.4).
- il SIC/ZSC IT4030021- Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo ricade nell'ambito agricolo periurbano (Art. 15.1.3).

3 Rete Natura 2000 del comune di Reggio Emilia

3.1 IT4030007 - SIC/ZSC - Fontanili di Corte Valle Re

Superficie: 877 ha

Comuni interessati: Reggio Emilia e Campegine

Il sito include la Riserva naturale regionale “Fontanili di Corte Valle del Re” ricadente nel comune di Campegine e l'Area di Riequilibrio Ecologico (ARE) “Fontanili media pianura reggiana”.

Descrizione generale

L'area denominata “SIC Fontanili di Corte Valle Re” si estende nei comuni di Campegine, Reggio Emilia e S. Ilario d'Enza in provincia di Reggio Emilia. Il sito comprende un'area ubicata nella media pianura reggiana con altitudine minima di 29 m s.l.m. e massima di 38 m s.l.m..

Il sito è localizzato nella media pianura reggiana ed è attraversato dall'autostrada Milano-Bologna e comprende un'area agricola intensamente coltivata caratterizzata dalla presenza di numerosi fontanili affioranti con pozze, canali con canneti, boschetti di tipo ripariale di ridotta superficie.

La presenza costante dell'acqua e le particolari condizioni microambientali in prossimità dei fontanili favoriscono lo sviluppo di una vegetazione piuttosto varia e rigogliosa, a carattere continentale.

Nelle pozze di risorgiva, collegate al reticolo idrografico da un canale detto asta di deflusso, si rinvencono idrofite in relazione alla profondità dell'acqua e sono riconducibili essenzialmente a due associazioni vegetali: la prima dominata da *Potamogeton natans*, caratterizza le porzioni centrali degli specchi d'acqua più o meno ferma, la seconda associazione è dominata da *Callitriche stagnalis* che, insieme a *Sedano d'acqua* *Apium nodiflorum* e *Nasturzio* *Nasturtium officinale*, tende a coprire totalmente le zone con ridotta profondità e velocità dell'acqua. A queste si trovano associate *Lemna minor*, *Elodea canadensis* e *Myriophyllum verticillatum*. Nei punti con corrente più rapida prevalgono popolamenti fluttuanti a foglie lunghe e sottili di *Zannichellia palustris*, *Potamogeton pectinatus*, *Potamogeton trichoides*, *Groenlandia densa*.

La fascia ripariale è dominata da fitti popolamenti di elofite e la fascia boschiva, quando presente, è dominata da Ontano nero, Salice cenerino, Frangola e, in misura minore, Spincervino, specie che caratterizzavano le foreste che un tempo ricoprivano le bassure paludose della pianura.

Il sito in esame ricade in gran parte all'interno del bacino idrografico del Cavo Parmigiana Moglia. La porzione sud occidentale appartiene invece al Bacino del Crostolo e una piccolissima parte in corrispondenza dell'Impianto di sollevamento di Bentivoglio, ricade infine all'interno del Bacino dell'Enza.

I Fontanili di Valle Re costituiscono un relitto ancora nel passato ha rappresentato un'importante fonte di ricchezza e benessere per Campegine e per i comuni limitrofi. I fontanili costituivano infatti una sicura fonte di approvvigionamento idrico sia per usi civili che irrigui. Il risultato attuale è la presenza nel territorio di una fitta rete di canali, scoli, diversivi e fossi.

Il sito comprende otto habitat di interesse comunitario. Prevalgono tipi acquatici di acque dolci correnti e stagnanti a vegetazione sommersa o galleggiante, anche se la maggior superficie riguarda praterie polifite permanenti soggette a periodico sfalcio, più frammenti di habitat forestale di pioppeto e ontaneto ripariale quale espressione evoluta di vegetazioni successive al tifeto e al magnocariceto di bordo e sponda.

Si riportano gli obiettivi generali e specifici estrapolati dalle Misure specifiche per la conservazione del sito sintetizzati di seguito.

Obiettivi generali

- tutela del sistema dei fontanili e mantenimento delle loro caratteristiche funzionali e morfologiche;
- consolidamento degli habitat naturali nelle zone di ripristino;
- mitigazione degli impatti derivanti dall'attività agricola e dalla presenza delle infrastrutture viarie;
- realizzazione di ulteriori interventi di riqualificazione naturalistica;
- valorizzazione del sito per la fruizione didattica.

Obiettivi specifici

- **Regolamentazione delle attività agricole:** I fattori di minaccia derivanti dall'attività agricola risultano in generale sufficientemente affrontati attraverso una corretta applicazione delle norme vigenti riguardanti in particolare la condizionalità agraria e le Misure generali di conservazione. È tuttavia opportuno stabilire alcune misure integrative in situazioni mirate, come ad esempio i margini degli habitat individuati. Per tale obiettivo si ritiene che lo strumento da privilegiare per il raggiungimento siano le misure contrattuali o le regolamentazioni indennizzabili, che dovranno quindi trovare una rispondenza nei programmi di finanziamento, fra cui in particolare il Programma regionale di sviluppo rurale;
- **Tutela degli ambienti ripariali e dei canneti:** In quanto appartenente alla tipologia ambientale "acque lotiche", il sito è tra quelli ove la manutenzione delle sponde e dei corpi arginali dei corsi d'acqua è regolamentata, ai sensi del disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua (deliberazione n. 667 del 18 maggio 2009). Tuttavia il divieto di sfalcio nel periodo riproduttivo e su entrambe le sponde nell'arco dello stesso anno, ad esclusione dei corpi arginali con vegetazione erbacea e dei canali con larghezza inferiore del fondo inferiore a 5 metri, potrebbe essere integrato con misure contrattuali. Inoltre va garantita anche in futuro la tutela dei canneti presenti in acque lentiche oggi garantita principalmente dal Piano Faunistico Venatorio in scadenza;
- **Qualità delle acque:** Il miglioramento della qualità delle acque previsto dalla pianificazione regionale (Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con DGR 40/2005 - PTA), oltre a soddisfare una generale esigenza di riqualificazione ambientale, va incontro alle esigenze ecologiche di varie specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
- **Gestione della risorsa idrica:** Diverse specie ed habitat di interesse conservazionistico sono minacciati dalla carenza idrica, sia negli ambienti lotici, che in quelli lentici. A tale proposito, la normativa regionale sulle acque (PTA, Titolo IV, cap. 1) tutela i corpi idrici naturali stabilendo l'obbligo del rilascio di un deflusso minimo vitale. Inoltre, per prevenire l'inquinamento chimico, la DGR 1419/2013 vieta l'uso di diserbanti per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossati, nelle aree marginali tra i coltivi, ad eccezione delle scoline. È tuttavia opportuno intensificare la vigilanza sugli scarichi non autorizzati;
- **Disciplina della caccia e della pesca:** La regolamentazione della caccia stabilita dalla normativa nazionale (Legge 157/94) e regionale (L. n.8/94), nonché dal Piano faunistico venatorio provinciale, evita impatti negativi sulla maggior parte delle specie di interesse conservazionistico presenti. Inoltre va assicurata anche in futuro la gestione dei livelli nelle zone umide e il mantenimento degli specchi d'acqua, per la nidificazione dell'avifauna, oggi garantita principalmente dal Piano Faunistico Venatorio in scadenza. Per quanto riguarda la pesca, il quadro normativo vigente (in particolare la L.R. 11/2012 e la DGR 1419/2013)

risponde all'esigenza di affrontare alcuni fattori di minaccia, come ad esempio la presenza di specie alloctone;

- **Tutela degli anfibi:** Tutte le specie di anfibi, a seguito dello stato delle zone umide, dei cambiamenti climatici e dell'uso di pesticidi in agricoltura, evidenziano una generale rarefazione. Sulle rane verdi l'ulteriore incidenza della raccolta a scopi alimentari può contribuire a peggiorare lo stato di conservazione delle specie presenti. A tale scopo la D.G.R. 1419/2013 vieta l'uccisione delle specie appartenenti alla fauna minore, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 15/06 e quindi di tutti gli anfibi di interesse conservazionistico ^{presenti} nel sito;
- **Tutela degli elementi seminaturali del paesaggio agrario:** La presenza di siepi, filari, boschetti, fossi, piccole zone umide ed incolti è importante per quasi tutte le specie di interesse conservazionistico animali e vegetali presenti in questo sito, caratterizzato da un'estesa attività agricola. La DGR 1419/2013 introduce la norma fondamentale del divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario di alta valenza ecologica, da ribadire come misura specifica, con un'indicazione cartografica degli elementi sottoposti a tutela. L'obiettivo di tutela dovrà essere accompagnato anche da una definizione chiara e congrua delle forme di indennizzo, oltre che da misure contrattuali per una gestione più efficace ai fini conservazionistici;
- **Regolamentazione del pascolo;**
- **Restauro ambientale:** La conservazione delle specie e degli habitat richiede il ripristino e la creazione di nuove zone umide di varie dimensioni e profondità, fasce ripariali, prati umidi, incolti, siepi e filari, aree boscate, zone a macchia e radura, superfici aperte con vegetazione scarsa, isole, fontanili, pareti e scarpate senza vegetazione, canneti. Varie tipologie di zone umide (specchi d'acqua, canneti, laghi eutrofici) e di elementi seminaturali del paesaggio agrario (linee di alberi e siepi) potranno essere create mediante le misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale. Inoltre, anche se al momento non sono in programma progetti specifici, la rete idrica artificiale costituisce uno degli ambiti di maggiore importanza per il restauro ambientale, sia per la funzione svolta come elemento di connessione nella rete ecologica, sia per le potenzialità che offre dal punto di vista della riqualificazione ambientale. È opportuno approfondire con le aziende agricole interessate la possibilità di creare spazi naturali o seminaturali su aree attualmente coltivate sulla base di eventuali accordi e indennizzi;
- **Gestione degli habitat:** Gli habitat che rappresentano fasi precoci o intermedie della successione ecologica richiedono interventi periodici per il mantenimento e/o il ripristino di queste condizioni (ad esempio lo sfalcio degli ambienti prativi o lo spurgo delle piccole zone umide);
- **Mantenimento e ripristino di popolazioni di specie di interesse:** Alcune specie di recente scomparsa o in condizioni critiche nel sito richiedono interventi diretti da effettuarsi sulla base di studi mirati;
- **Mitigazione dell'impatto di infrastrutture viarie:** L'effetto di frammentazione causato dall'attraversamento di autostrada e ferrovia, destinate ad essere potenziate, richiede interventi di mitigazione per ripristinare almeno parzialmente la continuità ecologica tra la porzione meridionale e quella settentrionale del sito;
- **Ricerca e monitoraggio;**
- **Vigilanza;**
- **Misure e azioni per il contenimento delle specie alloctone,** in particolare la nutria (*Myocastor coypus*) e la testuggine esotica *Emys orbicularis*;
- **Educazione e divulgazione ambientale;**

3.2 IT4030021 - ZSC - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo

Superficie: 192 ha

Comune interessato: Reggio Emilia

Nel sito ricadono l'Area di riequilibrio ecologico(ARE) "Fontanile dell'Ariolo" e l'Area di riequilibrio ecologico (ARE) "Oasi naturalistica di Marmiolo".

Descrizione generale

L'area denominata "SIC Rio Rodano e fontanili di Fogliano e Ariolo" comprende un'area di tipo planiziale collocata alla periferia sud-est di Reggio Emilia con altitudine minima di 60 m s.l.m. e massima di 62 m s.l.m.. Racchiude il fontanile ormai estinto di Ariolo presso Gavasseto e il corso del Rio Rodano. Il sito in esame ricade in gran parte all'interno del bacino idrografico del torrente Crostolo che non attraversa l'area in esame: il reticolo idrografico per il sito è costituito dal Rio Acque Chiare ad Ovest e dal Torrente Rodano. Tutta l'area era un tempo costellata di fontanili. La testa di risorgiva normalmente ospita due distinte comunità di idrofite selezionate in base a profondità e velocità dell'acqua: una a Potamogeton e altre specie radicate sommerse, l'altra a Lemna, Myriophyllum e altre specie galleggianti; a lato del corso di rii e canali, anche con piccole golene, sopravvivono lembi di macchia con Ontano, Salice cinereo, Frangola e Spincervino.

Il sito ricade in un'area antropizzata con lembi di vegetazione naturale arborea o prativa presenti quasi esclusivamente lungo i corsi d'acqua. Più che di formazioni vegetazionali strutturate e complesse, si tratta di frammenti poco estesi.

Le alberature ripariali di maggior pregio annoverano Alnus glutinosa e Salix cinerea, mentre le altre presenze floristiche di pregio si collocano in ambito acquatico o di prateria più o meno umida: Allium angulosum, un tempo frequente nei prati umidi, è oggi rarefatto per scomparsa degli habitat. Di ambiente analogo sono anche l'ombrellifera dei fossi Peucedanum venetum, poi Gratiola officinalis, Nasturtium officinale e Oenanthe aquatica, mentre nei margini più asciutti è ancora presente l'ormai rarefatto tulipano selvatico Tulipa sylvestris. Di interesse sono Rorippa amphibia e Euphorbia palustris e la Alopecurus rendlei.

Il sito comprende cinque habitat d'interesse comunitario: due d'acqua dolce (uno di acque ferme e uno di acque correnti), due di prato e bordura umida e uno forestale di tipo ripariale più uno d'interesse regionale di tipo elofitico. Si riportano gli obiettivi generali e specifici estrapolati dalle Misure specifiche per la conservazione del sito sintetizzati di seguito.

Obiettivi generali

Al fine di garantire la conservazione degli habitat e delle specie presenti, gli obiettivi generali sono:

- promozione di una gestione del reticolo idrografico più attenta agli aspetti naturalistici;
- mitigazione degli impatti derivanti dal traffico automobilistico;
- recupero del fontanile dell'Ariolo;
- valorizzazione del sito per la fruizione didattica

Obiettivi specifici

- **Regolamentazione delle attività agricole:** I fattori di minaccia derivanti dall'attività agricola risultano in generale sufficientemente affrontati attraverso una corretta applicazione delle norme vigenti riguardanti in particolare la condizionalità agraria e le Misure generali di conservazione. È tuttavia opportuno stabilire alcune misure integrative in situazioni mirate, come ad esempio i margini degli habitat individuati. Per tale obiettivo si ritiene che lo strumento da privilegiare per il raggiungimento siano le misure contrattuali o le regolamentazioni indennizzabili, che dovranno quindi trovare una rispondenza nei programmi di finanziamento, fra cui in particolare il Programma regionale di sviluppo rurale;
- **Qualità delle acque:** Il miglioramento della qualità delle acque previsto dalla pianificazione regionale (Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con DGR 40/2005 - PTA), oltre a soddisfare una generale esigenza di riqualificazione ambientale, va incontro alle esigenze ecologiche di varie specie di interesse conservazionistico presenti nel sito. Inoltre, per prevenire l'inquinamento chimico, la DGR 1419/2013 vieta l'uso di diserbanti per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossati, nelle aree marginali tra i coltivi, ad eccezione delle scoline. È tuttavia opportuno intensificare la vigilanza sugli scarichi non autorizzati;
- **Gestione dei livelli idrici:** Diverse specie ed habitat di interesse conservazionistico sono minacciati dalla carenza idrica, sia negli ambienti lotici, che in quelli lentic. A tale proposito, la normativa regionale sulle acque (PTA, Titolo IV, cap. 1) e le misure di conservazione di cui alla DGR 1419/2013 tutelano i corpi idrici naturali stabilendo l'obbligo del rilascio di un deflusso minimo vitale e il divieto di prosciugamento degli specchi d'acqua di zone umide nel periodo estivo;
- **Disciplina della caccia e della pesca:** La regolamentazione della caccia stabilita dalla normativa nazionale (L. 157/94) e regionale (L. n.8/94), nonché dal Piano faunistico venatorio provinciale, insieme alle misure di conservazione sancite dalla DGR 1419/2013, evitano impatti negativi sulla maggior parte delle specie di interesse conservazionistico presenti. Per quanto riguarda la pesca, il quadro normativo vigente (in particolare la L.R. 11/2012 e la DGR 1419/2013) risponde all'esigenza di affrontare alcuni fattori di minaccia, come ad esempio la presenza di specie alloctone;
- **Tutela degli anfibi:** Tutte le specie di anfibi, a seguito dello stato delle zone umide, dei cambiamenti climatici e dell'uso di pesticidi in agricoltura, evidenziano una generale rarefazione. Sulle rane verdi l'ulteriore incidenza della raccolta a scopi alimentari può contribuire a peggiorare lo stato di conservazione delle specie presenti.
- **Tutela degli elementi seminaturali del paesaggio agrario:** La presenza di siepi, filari, boschetti, fossi, piccole zone umide ed incolti è importante per quasi tutte le specie di interesse conservazionistico animali e vegetali presenti in questo sito, caratterizzato da un'estesa attività agricola. La DGR 1419/2013 introduce la norma fondamentale del divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario di alta valenza ecologica, da ribadire come misura specifica, con un'indicazione cartografica degli elementi sottoposti a tutela. L'obiettivo di tutela dovrà essere accompagnato anche da una definizione chiara e congrua delle forme di indennizzo, oltre che da misure contrattuali per una gestione più efficace ai fini conservazionistici;
- **Ricerca e monitoraggio;**
- **Interventi di recupero naturalistico:** In considerazione dello stato di conservazione non soddisfacente degli habitat rilevati, si ritiene opportuno proseguire con gli interventi di recupero naturalistico già avviati lungo il Rio Rodano e nei Fontanili dell'Ariolo. In particolare tali interventi dovranno essere monitorati e sottoposti ad una manutenzione idonea alla corretta evoluzione verso gli habitat di interesse conservazionistico che costituiscono l'obiettivo dei progetti di recupero;
- **Ricerca e monitoraggio;**
- **Vigilanza;**
- **Misure e azioni per il contenimento delle specie alloctone,** in particolare la nutria (*Myocastor coypus*) e la testuggine esotica *Emys orbicularis*;
- **Educazione e divulgazione ambientale;**

4) Habitat e specie di interesse

4.1 IT4030007 - SIC/ZSC - Fontanili di Corte Valle Re

Il sito comprende otto habitat d'interesse comunitario (codice Natura 2000: 3150, 3260, 3290, 6430, 6510, 92A0, 91E0, 91F0) e sei di interesse conservatoristico regionale. In particolare, ampiamente diffuse sono le cenosi elofitiche dei codici Pa e Mc che si presentano complessivamente in uno stato globale "significativo" (categoria C della valutazione globale) in quanto sono rappresentati localmente da popolamenti a spiccato carattere ruderale e xerofilo nonostante la loro natura igrofila e ripariale.

Specie vegetali: nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate sono segnalate al bordo dell'acqua il campanellino maggiore *Leucojum aestivum* e la felce palustre *Thelypteris palustris*, poi *Oenanthe aquatica*, *Succisella inflexa*, *Valeriana dioica* e le idrofite filiformi *Zannichellia palustris* e *Groenlandia densa*. Il corteggio delle specie idroigrofile è abbastanza ampio e annovera da *Ludwigia palustris* a diverse *Lemne*, da *Glyceria fluitans* a *Samolus valerandi*, *Vallisneria spiralis* e altre specializzate comunque rare in pianura.

Uccelli: sono segnalate almeno 15 specie delle quali una risulta nidificante (Tarabusino) *Ixobrychus minutus* e le altre frequentano più o meno regolarmente il sito al di fuori del periodo riproduttivo oppure durante le migrazioni e lo svernamento; tra esse le specie più significative sono il Piviere dorato (*Pluvialis apricaria*) e l'Albanella reale (*Circus cyaneus*).

Rettili: segnalata la specie di interesse comunitario Testuggine palustre *Emys orbicularis* (poco diffusa nel sito).

Anfibi: segnalata la specie di interesse comunitario Tritone crestato *Triturus carnifex*.

Pesci: Segnalata la specie di interesse comunitario Cobite *Cobitis tenia*. Tra i Pesci degna di nota è la presenza del Panzarolo *Knipowitschia punctatissima*, specie endemica dell'area padano-veneta dalle esigenze ecologiche molto ristrette ed esclusiva dei fontanili, minacciato in tutto il suo areale, del Luccio *Esox lucius*.

Invertebrati: Sono presenti 2 specie di interesse comunitario: il Colettero *Osmoderma eremita*, specie prioritaria, e il Lepidottero *Lycaena dispar*.

Per entrare nel dettaglio degli aspetti vegetazionali e faunistici, si rimanda all'elenco delle specie presenti nel formulario standard riportato successivamente come approfondimento.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4030007
SITENAME Fontanili di Corte Valle Re

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT4030007	

1.3 Site name

Fontanili di Corte Valle Re

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-05	2021-12

1.6 Respondent:

Name	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e
/Organisation:	sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude	Latitude
10.5328	44.7672

2.2 Area [ha]:

877.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name**NUTS level 2 code****Region Name**

ITD5	Emilia-Romagna
------	----------------

2.6 Biogeographical Region(s)Continental (100.0
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			0.17		G	C	C	C	C
3260			0.29		G	B	C	C	C
3290			0.33		G	C	C	B	C
6430			0.18		G	C	C	C	C
6510			110.13		G	B	C	B	B
91E0			0.17		G	A	C	B	B
91F0			1.93		G	B	C	B	B
92A0			17.22		G	B	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A298	Acrocephalus arundinaceus			r				C	DD	C	B	C	C
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				R	DD	D			
B	A296	Acrocephalus palustris			r	3	3	p		G	C	B	C	C
B	A295	Acrocephalus schoenobaenus			c				R	DD	D			

B	A297	Acrocephalus scirpaceus		r				P	DD	C	B	C	C
B	A297	Acrocephalus scirpaceus		c				P	DD	C	B	C	C
B	A247	Alauda arvensis		r				P	DD	C	C	C	C
B	A247	Alauda arvensis		w				P	DD	C	C	C	C
B	A229	Alcedo atthis		c				P	DD	D			
B	A055	Anas querquedula		c				P	DD	D			
B	A257	Anthus pratensis		w				P	DD	C	B	C	B
B	A257	Anthus pratensis		c				P	DD	C	B	C	B
B	A028	Ardea cinerea		c				C	DD	C	B	C	B
B	A028	Ardea cinerea		p				C	DD	C	B	C	B
B	A029	Ardea purpurea		c				R	DD	D			
B	A024	Ardeola ralloides		c				R	DD	D			
B	A222	Asio flammeus		c				V	DD	D			
B	A060	Aythya nyroca		c				V	DD	D			
B	A025	Bubulcus ibis		w				P	DD	C	B	C	C
B	A025	Bubulcus ibis		c	83	83	i		G	C	B	C	C
B	A366	Carduelis cannabina		w				P	DD	C	B	C	C
B	A288	Cettia cetti		r				P	DD	C	B	C	B
B	A031	Ciconia ciconia		c	7	7	i		G	D			
B	A081	Circus aeruginosus		c				P	DD	D			
B	A081	Circus aeruginosus		w				V	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus		w	1	1	i		G	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus		c				R	DD	C	B	C	C
B	A084	Circus pygargus		c				V	DD	D			
F	5304	Cobitis bilineata		p				P	DD	C	C	B	C
F	5304	Cobitis bilineata		r				P	DD	C	C	B	C
B	A208	Columba palumbus		c				C	DD	C	B	C	C
B	A231	Coracias garrulus		c				V	DD	D			
B	A122	Crex crex		c				V	DD	D			
B	A253	Delichon urbica		r				P	DD	C	B	C	C
B	A253	Delichon urbica		c				P	DD	C	B	C	C
B	A027	Egretta alba		w	3	5	i		G	C	B	C	C
B	A027	Egretta alba		c				P	DD	C	B	C	C
B	A026	Egretta garzetta		c	30	30	i		G	C	B	C	C
B	A026	Egretta garzetta		w				R	DD	C	B	C	C
B	A379	Emberiza hortulana		c				V	DD	D			
B	A381	Emberiza schoeniclus		w				P	DD	C	C	C	C
B	A381	Emberiza schoeniclus		c				C	DD	C	C	C	C
R	1220	Emys orbicularis		p				V	DD	D			
B	A098	Falco columbarius		c				V	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus		c				V	DD	D			
B	A099	Falco subbuteo		r	1	1	p		G	C	B	C	C
B	A097	Falco vespertinus		c				V	DD	D			
B	A322	Ficedula hypoleuca		c				P	DD	D			
B	A153	Gallinago gallinago		c				C	DD	C	C	C	C
B	A154	Gallinago media		c				V	DD	D			

B	A131	Himantopus himantopus		r	1	3	p		G	C	B	C	C
B	A131	Himantopus himantopus		c				P	DD	D			
B	A251	Hirundo rustica		r				P	DD	D			
B	A022	Ixobrychus minutus		c				P	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla		c				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio		c				P	DD	D			
B	A604	Larus michahellis		c	104	104	i		G	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus		w	51	51	i		G	C	B	C	C
B	A179	Larus ridibundus		c	57	57	i		G	C	B	C	C
B	A156	Limosa limosa		c				V	DD	D			
B	A271	Luscinia megarhynchos		r				P	DD	C	B	C	C
I	1060	Lycaena dispar		p				C	DD	C	B	B	B
B	A383	Miliaria calandra		c				P	DD	C	B	C	C
B	A383	Miliaria calandra		r				P	DD	C	B	C	C
B	A073	Milvus migrans		c				V	DD	D			
B	A260	Motacilla flava		r				P	DD	D			
B	A160	Numenius arquata		c				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax		c				C	DD	D			
B	A277	Oenanthe oenanthe		c				P	DD	D			
B	A337	Ortolus oriolus		c				C	DD	D			
I	1084	Osmoderma eremita		p				R	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus		c				V	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus		w				V	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus		c				R	DD	D			
B	A017	Phalacrocorax carbo		w	37	37	i		G	C	B	C	C
B	A151	Philomachus pugnax		c				R	DD	D			
B	A314	Phylloscopus sibilatrix		c				V	DD	D			
B	A140	Pluvialis apricaria		w				P	DD	D			
B	A119	Porzana porzana		c				V	DD	D			
B	A336	Remiz pendulinus		c				C	DD	D			
B	A249	Riparia riparia		c				R	DD	D			
B	A275	Saxicola rubetra		c				P	DD	D			
B	A193	Sterna hirundo		c				C	DD	D			
B	A048	Tadorna tadorna		c				V	DD	D			
B	A166	Tringa glareola		c				R	DD	D			
B	A165	Tringa ochropus		c				R	DD	D			
B	A162	Tringa totanus		c				V	DD	D			
A	1167	Triturus cristatus		p				V	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos		c				P	DD	D			
B	A284	Turdus pilaris		c				C	DD	D			
B	A232	Upupa epops		c				P	DD	D			
B	A142	Vanellus vanellus		r				P	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus		w				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Allium angulosum						R			X			
R	2432	Anguis fragilis						P					X	
A	2361	Bufo bufo						P					X	
A	1201	Bufo viridis						P	X					
P		Callitriche palustris						P						X
P		Ceratophyllum demersum						P						X
I		Collas hyale						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						P	X					
M	2591	Crocidura leucodon						P					X	
M	2593	Crocidura suaveolens						P					X	
P		Epilobium tetragonum tetragonum						P						X
F	5642	Esox lucius						P			X			
P		Glyceria fluitans						P						X
P		Groenlandia densa						V						X
F	5677	Knipowitschia punctatissima						R			X			
R	5179	Lacerta bilineata						P	X					
P		Lemna minor						P						X
P		Lemna trisulca						P						X
P		Leucolum aestivum						P						X
A		Lissotriton vulgaris						V			X			
P		Ludwigia palustris						V			X			
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
P		Myriophyllum verticillatum						P						X
P		Narcissus poeticus						P						X
R	2469	Natrix natrix						P					X	
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
M	2597	Neomys fodiens						P						X
P		Oenanthe aquatica						P						X
F	5777	Padogobius martensii						R			X			
I		Palaeomonetes antennarius						P						X
A		Pelophylax lessonae /klepton esculentus						P						

Specie vegetali RARE e MINACCIATE : *Leucojum aestivum*, *Thelypteris palustris*. Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: *Oenanthe aquatica*, *Succisa inflexa*, *Valeriana dioica*, *Zannichellia palustris*. Specie animali: popolazione stabile di *Knipowitschia punctatissima*, endemismo padano veneto in contrazione nel settore padano , stenoecia, esclusiva dei fontanili, minacciato in tutto il suo areale. *Esox lucius*: scomparso da interi bacini idrografici, indicatore di buone condizioni ecologiche. Le specie rare e minacciate presentano areali limitati agli ambienti planiziali e richiedono specifiche azioni per la loro conservazione. Le specie animali sono inserite nelle liste rosse italiane, sono in costante declino all'interno degli habitat vocati a causa della compromissione degli stessi o sono endemiche.

4.3 Threats, pressures and activities with Impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	E01		i
M	G11		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT05	4.0	IT00	95.0	IT30	1.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT30	Area di riequilibrio ecologico Fontanili di Corte Valle Re	+	1.0
IT05	Riserva Naturale Regionale Fontanili di Corte Valle Re	+	4.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☒ Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4030007 - Fontanili di Corte Valle Re Link: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione
☐ No, but in preparation	
☐	

No

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4030007>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

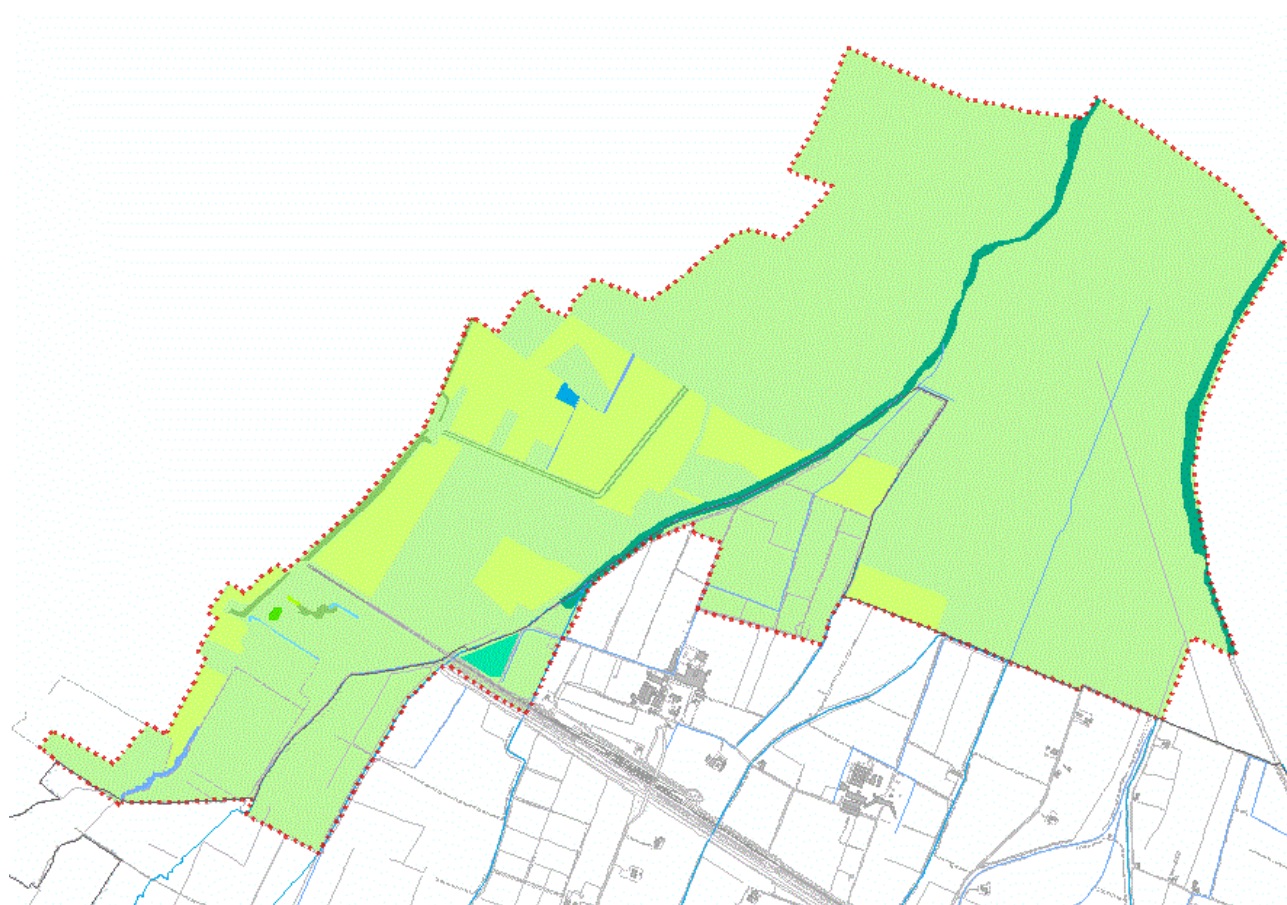
200NE 1:25.000 UTM

Habitat presenti nel sito e loro stato di conservazione e fattori di minaccia

- **3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition**
Stato di conservazione: conservazione media o ridotta
Fattori di minaccia: inquinamento; inquinamento dell'acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità delle acque nelle zone umide; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; modifiche del funzionamento idrografico in generale; riduzione quantità acqua nelle zone umide per elevati prelievi di acqua sotterranea che alimenta il sistema delle risorgive, in particolare durante i mesi estivi; evoluzione della biocenosi; affermazione di specie vegetali aggressive a carattere nitrofilo-ruderale.
- **3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche - Batrachion**
Stato di conservazione: conservazione media o ridotta
Fattori di minaccia: inquinamento, inquinamento dell'acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acque nelle zone umide; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; progressivo accumulo di materiale litoide e vegetale nel sistema dei fontanili; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.
- **3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion**
Stato di conservazione: conservazione buona
Fattori di minaccia: uso elettivo a scopo venatorio delle aree occupate dall'habitat; modifiche del funzionamento idrografico; gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; progressivo accumulo di materiale litoide e vegetale; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali.
- **6430 - Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte**
Stato di conservazione: conservazione media o ridotta
Fattori di minaccia: trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; modifiche del funzionamento idrografico; interrimento; evoluzione della biocenosi; competizione tra specie vegetali.
- **6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)**
Stato di conservazione: medio o ridotto
Fattori di minaccia: trasformazione dei prati stabili in seminativi e altre colture specializzate; carico zootecnico o sfruttamento agricolo eccessivo, con perdita diversità ambientale; l'eccessiva concimazione favorisce l'affermazione di cenosi paucispecifiche dominate da graminacee.
- **91E0- Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)**
Stato di conservazione: conservazione buona
Fattori di minaccia: trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; competizione tra specie vegetali.
- **91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)**
Stato di conservazione: conservazione buona
Fattori di minaccia: trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; competizione tra specie vegetali; competizione da parte di specie aliene invasive.

- **92A0- Foreste a galleria di Salix Alba e Populus Alba**
Pp (riferibile al 3150) - Vegetazione sommersa a predominio di Potamogeton di piccola taglia
Stato di conservazione: conservazione buona
Fattori di minaccia: inquinamento; inquinamento dell'acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acqua nelle zone umide; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; progressivo accumulo di materiale litoide e vegetale; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.
- **Ny (riferibile al 3150) - Tappeti galleggianti di specie con foglie larghe**
Stato di conservazione: conservazione buona
Fattori di minaccia: inquinamento; inquinamento dell'acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acqua nelle zone umide; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; interrimento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.
- **Sc - Saliceti a Salix cinerea**
- **Stato di conservazione: conservazione media o ridotta**
Fattori di minaccia: trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interrimento; affermazione di specie vegetali aggressive a carattere nitrofilo-ruderaie; affermazione di specie vegetali aliene.
- Pa - Canneti, formazioni riparie del Phragmites**
Stato di conservazione: conservazione buona
Fattori di minaccia: eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; modifiche idrauliche; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interrimento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.
- Mc - Formazioni a grandi carici**
Stato di conservazione: conservazione buona
Fattori di minaccia: eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; gestione della vegetazione sfavorevole in periodo riproduttivo; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; modifiche idrauliche; riduzione quantità acqua nelle zone umide; interrimento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione tra specie vegetali.
- Gs - Formazioni a elofite delle acque correnti**
Stato di conservazione: conservazione buona
Fattori di minaccia: inquinamento; inquinamento acqua; eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti; riduzione qualità acqua nelle zone umide; trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo; gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio; interrimento; evoluzione della biocenosi; eccessiva presenza di nutria; competizione.

Si riporta di seguito la “Carta degli habitat di Rete Natura 2000 dell’Emilia-Romagna”.



- 3150-Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
- 3260-Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche – Batrachion
- 3290-Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion
- 6430-Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte
- 6510-Praterie magre da fieno a bassa altitudine
- 91E0-Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- 91F0-Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (Ulmenion)
- 92A0-Foreste a galleria di *Salix Alba* e *Populus Alba*
- Pa-Canneti, formazioni riparie del Phragmition

In rosso l'area SIC/ZPS e in grigio il confine di Reggio Emilia
Fonte: Regione Emilia e Romagna

4.2 IT4030021 SIC/ZSC - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo

Il sito comprende cinque habitat d'interesse comunitario (codice 3150, codice 3260, codice 6510, codice 91E0, codice 92A0 e uno di interesse conservazionistico regionale (codice regione Pa).

Specie vegetali: Le alberature ripariali di maggior pregio annoverano: *Alnus glutinosa* e *Salix cinerea*, mentre le altre presenze floristiche di pregio si collocano in ambito acquatico o di prateria più o meno umida: *Allium angulosum*, un tempo frequente nei prati umidi, è oggi rarefatto per scomparsa degli habitat. Di ambiente analogo sono anche l'ombrellifera "dei fossi" *Peucedanum venetum*, poi *Gratiola officinalis*, *Nasturtium officinale* e *Oenanthe aquatica*, mentre nei margini più asciutti è ancora presente l'ormai rarefatto tulipano selvatico *Tulipa sylvestris*. Molto interessanti sono *Rorippa amphibia* e *Euphorbia palustris* nel contesto forzatamente ridotto a loro rimasto e il *Alopecurus*. Nel complesso, solo una specie tra quelle identificate sul campo nel corso delle indagini del 2011 è da considerarsi di interesse conservazionistico sulla base degli elenchi (liste rosse regionali) elaborati da Bolpagni et al. (2010) e Ferrari et al. (2010); si tratta di: *Typha latifolia*.

Uccelli: l'avifauna è rappresentata da 11 specie di interesse comunitario di cui due nidificanti: Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Albanella reale (*Circus cyaneus*), Averla cenerina (*Lanius minor*), Averla piccola (*Lanius collurio*), specie nidificante, Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), specie nidificante e Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*). Segnalati anche 17 uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409 di cui tre nidificanti (Balestruccio, Rondine e Upupa).

Rettili: la Testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*), specie di interesse comunitario, e la Natrice dal collare (*Natrix natrix*).

Anfibi: sono presenti tra gli anfibi il Tritone cretato italiano (*Triturus carnifex*), specie di interesse comunitario, il Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e Rana di Lessona (*Rana esculenta*).

Pesci: segnalata Cobite (*Cobitis taenia*), specie di interesse comunitario, e Spinarello (*Gasterosteus aculeatus*), poi *Rutilus erythrophthalmus* e il più comune *Leuciscus cephalus*.

Invertebrati: sono segnalate due specie di interesse comunitario: il Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e il Lepidottero *Lycaena dispar*. Degni di nota anche l'insetto predatore acquatico *Ditiscus marginalis*, la sanguisuga cavallina *Haemopsis sanguisuga* L., l'idrozoo *Hjdra oligactis* e la chiocciola acquatica *Lymnaea stagnalis*.

Per entrare nel dettaglio degli aspetti vegetazionali e faunistici, si rimanda all'elenco delle specie presenti nel formulario standard riportato successivamente come approfondimento.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4030021
SITENAME Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT4030021	

1.3 Site name

Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2006-04	2021-12

1.6 Respondent:

Name	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e
/Organisation:	sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2006-07
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude	Latitude
10.65377	44.648104

B	A226	Apus apus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A226	Apus apus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A028	Ardea cinerea			p				P	DD	C	B	C	B
B	A029	Ardea purpurea			c				P	DD	D			
B	A024	Ardeola ralloides			c				R	DD	D			
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	C	B	C
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	C	B	C
F	1137	Barbus plebejus			r				P	DD	C	C	B	C
B	A025	Bubulcus ibis			w				P	DD	C	B	C	C
B	A025	Bubulcus ibis			c				P	DD	C	B	C	C
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	C	C	C
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD	C	B	C	C
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	D			
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A212	Cuculus canorus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A253	Delichon urbica			c				P	DD	C	B	C	B
B	A253	Delichon urbica			r				P	DD	C	B	C	B
B	A027	Egretta alba			p				P	DD	C	B	C	C
B	A027	Egretta alba			w				P	DD	C	B	C	C
B	A027	Egretta alba			c				P	DD	C	B	C	C
B	A026	Egretta garzetta			w				P	DD	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p				V	DD	C	C	C	C
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus			w				P	DD	C	B	C	C
B	A125	Fulica atra			p				P	DD	C	B	C	B
B	A153	Gallinago gallinago			c				P	DD	C	B	C	B
B	A153	Gallinago gallinago			w				P	DD	C	B	C	B
B	A123	Gallinula chloropus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica			r				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			c				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				R	DD	C	B	C	B
B	A339	Lanius minor			c				P	DD	D			
B	A604	Larus michahellis			c				P	DD	C	B	C	B
I	1060	Lycaena dispar			p				P	DD	D			
B	A260	Motacilla flava			c				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A329	Parus caeruleus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A329	Parus caeruleus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A329	Parus caeruleus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A329	Parus caeruleus			r				P	DD	C	B	C	B
F	5962	Protochondrostoma genei			r				P	DD	C	C	B	C

F	5962	Protochondrostoma genei			p				P	DD	C	C	B	C
B	A118	Rallus aquaticus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A193	Sterna hirundo			c				P	DD	C	B	A	B
B	A210	Streptopelia turtur			r				C	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			c				C	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			r				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			w				P	DD	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			c				P	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			r				P	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			c				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	C	C	C
B	A283	Turdus merula			c				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			w				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			r				P	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			p				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				P	DD	C	B	C	C
B	A142	Vanellus vanellus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A142	Vanellus vanellus			w				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex	Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
F	5539	Alburnus alburnus						R						X
P		Allium angulosum						P						X
M	5559	Arvicola amphibius						R						X
A	1201	Bufo viridis						P	X					
P		Euphorbia palustris						P						X
F	5656	Gobio gobio						P			X			
I		Hydra oligactis						P						X
R	5179	Lacerta bilineata						P	X					
P		Leucojum aestivum						P						X
A		Lissotriton vulgaris						P			X			
R	2469	Natrix natrix						P					X	

P		Oenanthe aquatica							P								X
F	5777	Padogobius martensii							P			X					
I		Palaemonetes antennarius							P								X
A		Pelophylax lessonae /klepton esculentus (group)							P								
R	1256	Podarcis muralis							P	X							
A	1210	Rana esculenta							P		X						
P		Rorippa amphibia							P								X
F	5944	Squalius cephalus							P								X
P		Typha latifolia							P								X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N16	2.0
N06	11.0
N08	1.0
N07	1.0
N23	5.0
N12	80.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Unico fontanile (Ariolo) perenne rimasto attivo nel settore meridionale della media pianura emiliana con sviluppo di rigogliosa vegetazione circostante. Da Gavasseto verso Scandiano, la zona ospita canali, rii con piccole golene, prati stabili, siepi e filari alberati in un paesaggio tradizionale di colture estensive. Nella frazione più orientale del sito sono presenti due laghi derivanti da attività estrattive pregresse con un buon grado di rinaturalizzazione e ospitanti numerose specie vegetali e animali di interesse conservazionistico.

4.2 Quality and importance

Sito rappresentativo dell'agroecosistema emiliano che include i principali elementi della rete ecologica presenti in questa porzione dell'alta pianura reggiana.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	K05		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Albani D., 1965 - La zona delle risorgive nella pianura emiliana a ponente del Reno. Rivista Geografica italiana. AA. VV., 1988 - La pianura. Caratteri ed evoluzione dell'ambiente naturale della pianura reggiana. Amministrazione provinciale di Reggio Emilia. Cervi G., 1991 - Gavasseto: l'ambiente naturale e umano di una comunità delle campagne reggiane. Comune di Reggio Emilia. Cervi G., 1994 - Cultura, ambiente e territorio della Sesta Circoscrizione. Comune di Reggio Emilia. Chiesi M., 1987 - Rio Acqua Chiara. Studio naturalistico, restauro e tutela. Comune di Reggio Emilia.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT30	1.0	IT00	99.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT30	Area di riequilibrio ecologico Fontanile dell'Ariolo	+	1.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

☒ Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4030021 - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo Link: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione
☐ No, but in preparation	
☐ No	

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4030021>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

☐ Yes ☒ No

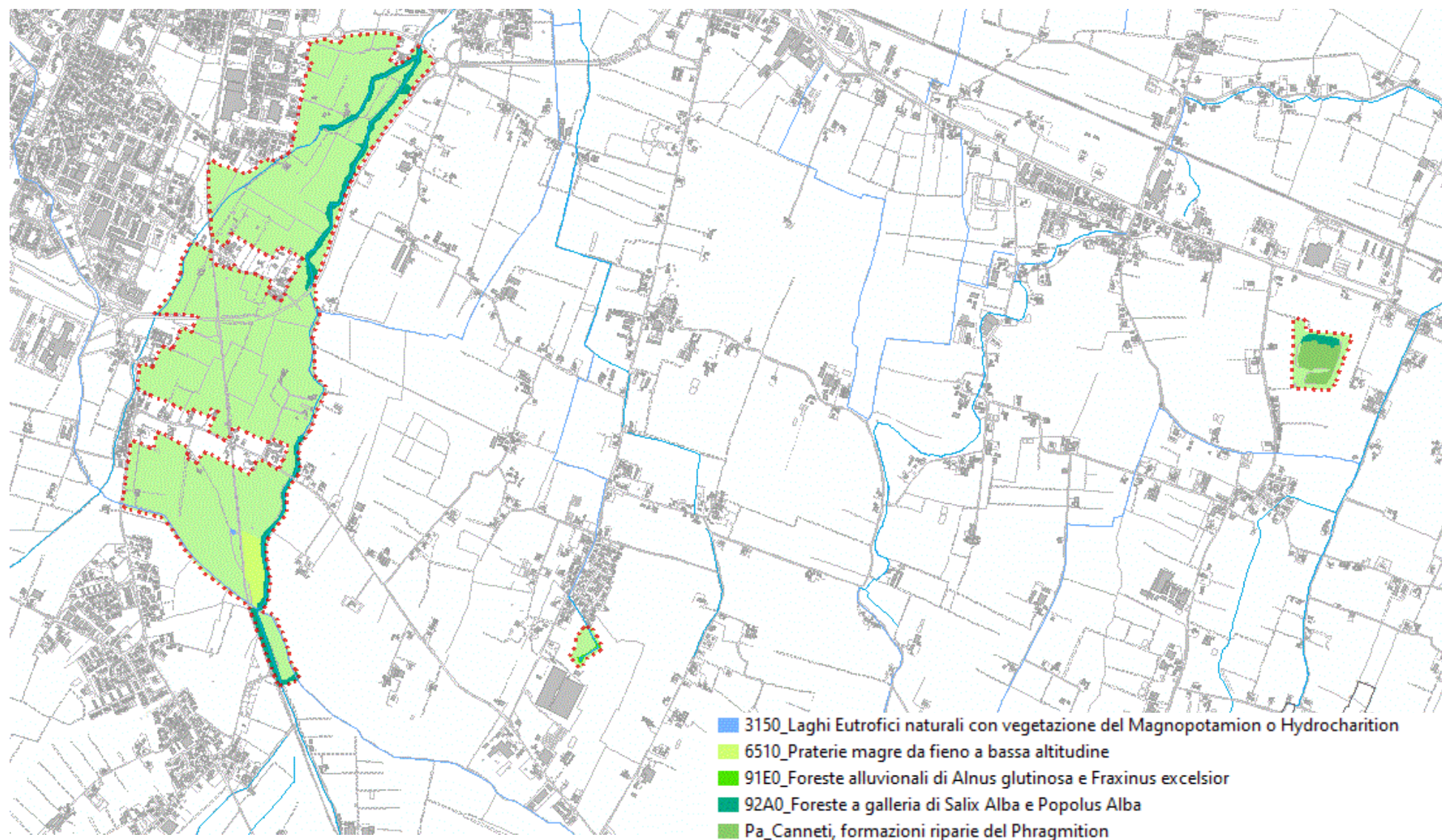
Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

201SO 200SE 1:25.000 UTM

Habitat presenti nel sito e loro stato di conservazione e fattori di minaccia

- **3150 - Laghi Eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition**
Stato di conservazione: medio o ridotto
Fattori di minaccia: inquinamento; inquinamento dell'acqua; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; interrimento (fontanili); modifiche del funzionamento idrografico in generale; evoluzione della biocenosi (processi naturali); competizione (fra specie vegetali)
- **3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho - Batrachion**
Stato di conservazione: medio o ridotto
Fattori di minaccia: inquinamento; inquinamento dell'acqua; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; modifiche del funzionamento idrografico in generale; evoluzione della biocenosi (processi naturali); competizione (fra specie vegetali)
- **6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine DIR. 92/43/CEE**
Stato di conservazione: medio o ridotto
Fattori di minaccia: trasformazione dei prati stabili in seminativi e altre colture specializzate; carico zootecnico o sfruttamento agricolo eccessivo, con perdita diversità ambientale; l'eccessiva concimazione favorisce l'affermazione di cenosi paucispecifiche dominate da graminacee.
- **92A0 - Foreste a galleria di Salix Alba e Populus Alba DIR. 92/43/CEE**
Stato di conservazione: medio o ridotto
Fattori di minaccia: strade e autostrade; inquinamento; inquinamento dell'acqua; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; modifiche del funzionamento idrografico in generale; competizione (fra specie vegetali); competizione da parte di specie aliene invasive (vegetali)
- **91E0- Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) DIR. 92/43/CEE**
Stato di conservazione: conservazione scarsa
Fattori di minaccia: trasformazione di aree umide/corpi idrici in ambienti terrestri (bonifiche e prosciugamenti); modifiche del funzionamento idrografico; riduzione quantità acqua nelle zone umide; competizione tra specie vegetali.
- **Pa - Canneti, formazioni riparie del Phragmition**
Stato di conservazione: medio o ridotto
Fattori di minaccia: inquinamento; bonifiche, prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo; modifiche del funzionamento idrografico in generale; interrimento; evoluzione della biocenosi (processi naturali); competizione (fra specie vegetali); competizione da parte di specie aliene invasive (vegetali).

Si riporta di seguito la “Carta degli habitat di Rete Natura 2000 dell’Emilia-Romagna”.



In rosso l'area SIC/ZPS Fonte: Regione Emilia e Romagna

5. Relazione del PUG con i siti Natura 2000 e valutazione di incidenza

Per quanto riguarda il territorio agricolo la Strategia persegue essenzialmente 3 principali obiettivi:

- Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio;
- Rendere l'agricoltura più sostenibile;
- Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali.

La disciplina del territorio agricolo in cui ricadono le due aree SIC/ZCS è suddivisa in:

- Interventi funzionali all'attività agricola (art.15.1_SQ_D.1)
- Interventi non connessi all'attività agricola (art.15.1.2 SQ_D1)

A questi due sottosistemi si affiancano:

- il sistema delle reti ecosistemiche extra urbane (art.15.3)
- i requisiti di qualificazione paesaggistica degli interventi in territorio agricolo (art.15.4)

Per quanto riguarda gli interventi non connessi all'attività agricola la disciplina detta le norme per l'attività edilizia prevedendo interventi di qualificazione edilizia, interventi di RE con completa demolizione e ricostruzione e NC nel caso di recupero di edifici riconosciuti di valore storico-architettonico o di pregio storico tipologico, nell'unità agricola, e degli edifici esistenti recuperabili ad uso residenziale.

L'interferenza con le aree SIC/ZPS dipenderà dal singolo progetto e dalla modalità attuativa e dovrà essere valutata con uno studio di incidenza specifico. Per quanto riguarda gli interventi funzionali all'attività agricola la disciplina detta la tipologia degli interventi ammessi, gli indici e le funzioni ammesse. Anche in questo caso l'eventuale interferenza dipenderà dalla tipologia di intervento e dalla modalità attuativa; pertanto gli interventi dovranno essere valutati da uno studio di incidenza specifico. La disciplina per gli interventi funzionali all'attività agricola è dettata per i tre ambiti territoriali: periurbano, paesaggistico e produttivo, che contraddistinguono, per vocazione, il territorio agricolo). Nello specifico:

- Il SIC/ZSC IT403007- Fontanili di Corte Valle Re ricade nell'ambito agricolo paesaggistico (art.15.1.4).
- il SIC/ZSC IT4030021- Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo ricade nell'ambito agricolo periurbano (Art. 15.1.3).

All'attuazione degli interventi diretti sono associati specifici requisiti prestazionali ecologico ambientali, funzionali ad incrementare la sostenibilità dell'attività agricola, alla conservazione e implementazione delle risorse naturali, al potenziamento dei servizi ecosistemici, all'attuazione della strategia Farm to fork (agricoltura biologica, rete ecologica in rurale, multifunzionalità) e requisiti di qualità paesaggistica che perseguono l'obiettivo di favorire un adeguato inserimento dell'intervento edilizio all'interno del territorio agricolo, al fine di valorizzare il paesaggio rurale reggiano e di migliorare la qualità del centro aziendale, del fabbricato o del complesso edilizio in territorio rurale, compatibilmente con la tutela dei caratteri identitari dei luoghi e la conservazione dei caratteri di valore storico-architettonico, tipologico e testimoniale.

Le sfide della strategia che riguardano il territorio agricolo sono quelle connesse alla Neutralità climatica e attrattività. Di seguito si riporta un quadro sintetico degli obiettivi, azioni della Strategia (per un quadro di completo si rimanda all'elaborato VS.6) e delle ricadute normative della disciplina con l'indicazione dell'incidenza sui siti Natura 2000.

Sfida 1	Neutralità climatica	Sic/Zcs IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re	Sic/Zcs IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo	Elaborato	Indirizzi disciplinari
Macr.Ob.	Contenere e prevenire i Cambiamenti Climatici				
Ob.	Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente all'inquinamento				
Azione	3 Ridurre le emissioni di gas serra e ammoniaca prodotti dall'agricoltura prevedendo un bilancio emissivo nei PRA	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientali
Si ritiene che tale azione e la prestazione associata avrà una incidenza positiva sulle aree SIC/ZSC e sugli habitat presenti presenti.					
Ob.	Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente alle risorse idriche e all'assetto idrogeologico				
Azione	8: Limitare l'impermeabilizzazione delle superfici esterne favorendo l'utilizzo di materiali permeabili o parzialmente permeabili. Compensare gli interventi con la messa a dimora di nuove alberature	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientali
Si ritiene inoltre che tale azione e la prestazione associata potrà avere un'incidenza positiva sulle aree SIC/ZSC.					
Ob.	Contenere e prevenire i rischi dei cambiamenti climatici relativamente al contrasto della vulnerabilità alle isole di calore				
Azione	16 Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	x		SQ_L.1	Art. 5.7
L'azione si ritiene in linea con gli obiettivi generali e specifici delle misure di conservazione. La realizzazione di un corridoio verde a cintura dell'A1 potrà avere un'incidenza positiva sull'area SIC/ZSC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re in quanto fungerà da schermo dagli impatti acustici e di inquinamento atmosferico dell'autostrada A1 e potrà costituire un nuovo corridoio sud-est nord-					

ovest per il territorio comunale. La capacità di svolgere un ruolo ecologico efficace dipenderà dalla modalità di realizzazione.					
Ob.	Bonificare i suoli l'aria e l'acqua				
Azione	17 Piano amianto: incentivi economici ed edilizi per la rimozione dell'amianto	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo
Il prerequisito legato alla bonifica dell'amianto prevede un incentivo del 10% per usi agricoli nel caso di NC residenziale. In fase attuativa dovrà essere valutata l'interferenza dell'intervento edilizio e di bonifica con una valutazione di incidenza specifica.					
Macr.Ob	Preservare e sostenere gli ecosistemi e il paesaggio				
ob.	Salvaguardare la biodiversità e i principali servizi ecosistemici				
Azione	15: Mitigare gli impatti e riqualificare le aree tra TU e zona agricola attraverso l'implementazione di alberature e zone filtro verdi e il mantenimento delle distanze dai confini di zona		x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientali
L'azione e la prestazione associata si ritiene in linea con le misure di conservazione generali e specifiche del sito. La realizzazione di zone filtro tra l'area agricola e territorio urbanizzato potrà implementare la dotazione naturale tra urbanizzato ed agricolo, pertanto si ritiene che possa avere un'incidenza positiva.					
Azione	45 Cintura verde: preservare da nuove urbanizzazioni i cunei verdi agricoli periurbani valorizzandone la funzione ecologica e fruitiva		x	SQ_L.1	Art. 5.7
				SQ_P1 SQ_P4	Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Art.15.3
Tale azione si ritiene in linea con le misure generali e specifiche del sito. Si ritiene che possa avere un'incidenza positiva sull'area SIC/ZSC Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo.. La valorizzazione fruitiva potrà generare delle possibili interferenze sul sito e sugli habitat da valutare nelle fasi successive a seconda della modalità di attuazione.					
Azione	46: All'interno dei cunei agricoli/ambiti periurbani promuovere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e la contestuale		x	SQ_L.1	Art. 5.7
				SQ_P1 SQ_P4	Titolo 15 - Il sistema del

	riduzione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari				territorio agricolo Art.15.3
Tale azione si ritiene in linea con le misure generali e specifiche del sito. Si ritiene che possa avere un'incidenza positiva sull'area SIC/ZSC.					
Azione	47 Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Art.15.3 e Misure generali di conservazione dei Sic e delle Zps dell'Emilia e Romagna e misure di Conservazione specifiche definite per ogni singolo sito
Azione	300 Varchi ecologici : preservare e valorizzare i varchi ecologici esistenti per il superamento delle barriere infrastrutturali	x	x	SQ_P4 SQ_P5 SQ_P6	
Si ritiene che l'azione avrà un'incidenza positiva in quanto potrà migliorare la connettività ecologica					
ob.	Sviluppare una rete continua di corridoi ecologici				
Azione	16 Km bianco: realizzare un corridoio verde a cintura dell'A1 per la compensazione delle emissioni di CO2 da attuarsi anche attraverso AO dei comparti che si affacciano sulle grandi infrastrutture e lungo la A1	x		SQ_L.1	Art. 5.7
Azione	48: Conservare gli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario: piantate, alberi isolati o in filare, siepi, boschi, stagni, laghetti, maceri, risorgive e fontanili	X	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Art.15.3 e Misure generali di conservazione dei Sic e delle Zps dell'Emilia e Romagna e misure di Conservazione specifiche definite per ogni singolo sito .
L'azione 48 e la normativa associata è in linea con gli obiettivi di conservazione generali e specifici del sito e avrà un'incidenza positiva sulle aree SIC/ZSC concorrendo ad innalzare il livello di naturalità delle aree protette.					
			x	SQ_L.1	Art. 5.7

Azione	59: Costruire un’infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruitiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata			SQ_P1 SQ_P4	Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Art.15.3
L’azione 59 è finalizzata a potenziare la valenza naturalistica del Rodano e a creare un corridoio ecologico continuo generando ricadute positive anche sulle aree a maggior valenza naturalistica dell’area Sic/Zcs IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo in termine di estensione della rete ecologica.					
Azione 49	b) Prevedere interventi di Forestazione/Rinaturalizzazione	x	x	SQ_P6	
Ob	Valorizzare i parchi e boschi periurbani, le aree naturali e protette migliorandone la fruibilità anche turistica				
Azione	47 Tutelare e salvaguardare gli elementi naturali e gli habitat di pregio	x	x	SQ_P4 SQ_P6	Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Art.15.3 e Misure generali di conservazione dei Sic/ e delle Zps dell’Emilia e Romagna e misure di Conservazione specifiche definite per ogni singolo sito
Azione	248: CREA rurali: completare le connessioni della rete ecologica; salvaguardare le fasce boscate ripariali; estendere gli habitat naturali e semi-naturali	x	x	SQ_P1 SQ_P4 SQ_P6	Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Art.15.3
				SQ_L.1	Art. 5.7
L’azione 248 e la normativa connessa è in linea con le misure generali e speciali di conservazioni ed è finalizzata a rafforzare le connessioni ecologiche esistenti in rurale e a svilupparle ulteriormente. Pertanto si ritiene che avrà una incidenza positiva anche sulle aree Sic/Zsc in termini di miglioramento delle connessioni ecologiche.					
ob	Tutelare e valorizzazione i caratteri storici, paesaggistici e naturalistici del territorio rurale				
Azione	Azione 61: Incentivare l’ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo
			x	SQ_L.1	Art. 5.7

Si ritiene l'azione in linea con le misure generale e specifiche di conservazione. La valorizzazione fruitiva potrà generare delle possibili interferenze sulle aree SIC/ZSP da valutare in sede attuativa. Sarà possibile affiancare alla maggiore fruizione azioni e iniziative di divulgazione scientifica del sito.					
Macr.Ob	Rendere l'agricoltura più sostenibile				
ob.	attuare la strategia Farm to fork				
azione	67: Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibile	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientali
Si ritiene che tale azione e le prestazioni previste avranno un'incidenza positiva incidenza sulle aree SIC/ZSC e sugli habitat presenti.					
Azione	108: Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali		x	SQ_P1	Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientale
			x	SQ_L.1	Art. 5.7
La realizzazione di una rete di percorsi fruitivi e di valorizzazione paesaggistica si ritiene coerente con gli obiettivi generali del sito, in quanto sarà possibile affiancare alla maggiore fruizione azioni, interventi e iniziative di divulgazione scientifica del sito. Gli interventi potranno generare delle interferenze sul Sic/Zps e habitat e dovranno essere valutati in fase realizzativa.					
Azione	75 Completare la rete ecologica continua ed aumentare la biodiversità del territorio anche attraverso il contributo dei conduttori dei fondi agricoli	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientali
L'azione 75 e la normativa connessa è in linea con le misure generali e speciali di conservazioni ed è finalizzata a rafforzare le connessioni ecologiche esistenti in rurale e a svilupparle ulteriormente. Pertanto si ritiene che avrà una incidenza positiva anche sulle aree Sic/Zsc in termini di connessioni ecologiche.					
Azione	77: Garantire negli interventi assoggettati a PRAA un ridotto impatto ambientale dell'agricoltura contribuendo a mitigare il cambiamento climatico attraverso, ad esempio: aumento della SAU destinata al biologico; riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti; riduzione del consumo idrico	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientali

Tale azione e la prestazione connessa avrà una incidenza positiva sulle aree SIC/ZSC e sugli habitat presenti.					
Azione	81: Sostenere l'agricoltura biologica e la produzione integrata e a ridotto impatto ambientale	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientali
Tale azione e la prestazione richiesta avrà una incidenza positiva sulle aree SIC/ZSC e sugli habitat presenti.					
Macr.Ob	Potenziare la mobilità sostenibile				
ob.	Riqualificare ed estendere la rete ciclabile urbane ed extraurbana				
Azione	Azione 107: Completare la rete ciclabile portante e la rete dei percorsi verdi (greenways)	x	x	SQ_P1	Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientali
La realizzazione di una rete di percorsi di mobilità lenta migliorerà la fruizione del sito e renderà possibile affiancare alla maggiore fruizione azioni, interventi e iniziative di divulgazione scientifica del sito. Gli interventi potranno generare delle interferenze sul Sic/Zps e habitat che dovranno essere valutati in fase attuativa.					
Azioni	108: Realizzare la rete minore dei percorsi delle "vie del paesaggio" attraverso interventi di miglioramento, messa in sicurezza di nodi critici e passerelle ciclo pedonali		x	SQ_P1	Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo Requisito prestazionale ecologico ambientale
			x	SQ_L.1	Art. 5.7
La realizzazione di una rete di percorsi fruitivi e di valorizzazione paesaggistica si ritiene coerente con gli obiettivi generali del sito, in quanto sarà possibile affiancare alla maggiore fruizione azioni, interventi e iniziative di divulgazione scientifica del sito. Gli interventi potranno generare delle possibili interferenze sui ic/Zps e habitat e dovranno essere valutati in fase realizzativa.					

Sfida 3	Attrattività	Sic/Zcs IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re	Sic/Zcs IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di	Elaborato	Indirizzi disciplinari
---------	--------------	--	---	-----------	------------------------

			Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo		
Macr.Ob.	Riqualificare i luoghi della produzione				
Ob.	Sostenere la competitività e qualità delle filiere agricole locali				
azioni	67: Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo
azioni	68 Sostenere le piccole imprese agricole a basso impatto ambientale in particolar modo in territorio periurbano: favorire pratiche innovative di agricoltura periurbana e la ricostruzione di filiere corte (produzione, vendita e consumo); incentivare la multifunzionalità; consentire ridotti ampliamenti	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo
azioni	70 Consentire la riconfigurazione dell'azienda agricola anche attraverso la demolizione e trasferimento dei volumi presso il centro aziendale	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo
azioni	72 Favorire la multifunzionalità e diversificazione delle attività delle aziende agricole nella logica della Città dei 15 minuti ricomprendendo fra gli usi ammissibili: trasformazione dei prodotti agricoli; vendita a km0; attività ricettive, didattiche e commerciali; servizi per il territorio.	x	x		Titolo 15 - Il sistema del territorio agricolo
L'obiettivo è volto a sostenere la competitività e la qualità delle filiere agricole locali. Le azioni e (la normativa) mirano a sostenere il settore agricole e al contempo a favorire la multifunzionalità del territorio agricolo e a ridurre l'impatto delle aziende agricole; pertanto si ritiene che possano avere una incidenza positiva. Le interferenze che potranno generare gli interventi edilizi dovranno essere valutate in fase attuativa.					

In conclusione il PUG di Reggio Emilia, le sue azioni e la sua normativa, si ritiene coerente con le misure di conservazione dei siti e si ritiene avere un'incidenza positiva salvo la necessità di approfondire le interferenze degli interventi edilizi in fase attuativa attraverso ulteriori valutazioni specifiche.